

In questa comunicazione troverete una breve sintesi della Tavola rotonda “UGUALI IN...” che abbiamo tenuto il 23 giugno a Perugia, adottando la modalità dell’open space, per confrontarsi e per elaborare alcune osservazioni e proposte per contrastare le discriminazioni e per affermare i diritti di cittadinanza. Ovviamente quanto emerso rappresenta il nostro futuro terreno di intervento, per questo qui sotto troverete anche i due “istant report” dei due gruppi di lavoro. I prossimi appuntamenti, che prevediamo per fine estate, saranno sul “come” e “quando” portare avanti quanto emerso e qui sintetizzato.

Per chi non c’era spendo due parole sullo svolgimento della Tavola rotonda; hanno complessivamente partecipato circa 25 persone. I tempi di lavoro sono stati rispettati con una certa flessibilità che, all’inizio, è derivata dalla necessità dei presenti di comprendere meglio come si fosse arrivati alla convocazione della Tavola rotonda. I gruppi di lavoro sono stati formati prendendo spunto dalla definizione che i presenti hanno voluto dare della “discriminazione” e di cosa sarebbe necessario per contrastarla. Sono, quindi, stati formati due gruppi di lavoro, che hanno avviato un proficuo confronto, qui sintetizzato nei due “istant report”. La tavola rotonda è terminata, in leggero anticipo sui tempi, con la presentazione della discussione avvenuta nei gruppi e con la decisione di fare un comunicato stampa, che riporto qui sotto, della costituzione della rete regionale “UGUALI IN...”.

Buona lettura

Marco Carniani

#### GRUPPO 1: Aspetti giuridici / diritti individuali

Report a cura di Suzana Korriku

Il gruppo ha tratto la questione relativa al contesto della discriminazione in genere e dei vari tipi di discriminazione. Dalla discussione sono state elaborate una serie di idee e di proposte quali l’informazione, la sensibilizzazione, lo studio del contesto locale, promuovere riforme legislative, ecc (come da foto allegata). Una volta trattato il tema di discriminazione, individuando le relative proposte per il futuro, il gruppo ha cercato di indicare i modi per combattere la discriminazione che seguono: la formazione a scopo di conoscere i diritti e di riconoscere la discriminazione, raccogliere tutte le segnalazione delle discriminazione evidenziate e delle eventuale discriminazioni. La rete territoriale si impegna altresì, di offrire assistenza ai soggetti discriminati e di mettere in atto interventi diretti sul soggetto discriminante. La rete utilizzerà la pagina web messa a disposizione della Provincia di Perugia ai fini del raggiungimento degli obiettivi posti.

#### GRUPPO 2: Aspetto sociale/relazionale

Report a cura di Maria Basone

Nell’affrontare la questione delle discriminazioni da una prospettiva sociale e relazionale, il gruppo ha realizzato che la tematica è difficilmente circoscrivibile, essendo le relazioni sociali molteplici, afferenti a ogni aspetto della vita e declinabili in ogni sfumatura possibile della quotidianità e, soprattutto, dell’espressione della persona in quanto soggetto sociale. Sono stati individuati dei fattori comuni alle diverse forme di discriminazioni: ignoranza, pregiudizio – derivante dalla non conoscenza – diffidenza – strettamente correlata al pregiudizio. Ogni azione volta alla riduzione delle discriminazioni deve pertanto muovere dalla lettura di tali fattori. E’ necessario attivare processi di conoscenza che devono portare all’acquisizione di consapevolezza da parte di ciascuno. Si tratta di processi di educazione e di ri-educazione che devono necessariamente presupporre la reciprocità (non può essere un percorso dei singoli). Quella che viene ad aprirsi è dunque una questione culturale che impone azioni a più livelli (di saperi, emotivo, di pensiero...). C’è la consapevolezza che un simile lavoro richieda tempo ed energia e che non sia immune da frustrazioni (desiderio, talvolta, di lasciar perdere). Il gruppo, nello specifico degli obiettivi della giornata,

individua delle azioni da proporre quali prossime tracce di lavoro, distinguendo tra azioni a breve e più a lungo termine.

Azioni a breve termine:

- sensibilizzazione del territorio sulle tematiche trattate dal Comitato “L’Italia sono anch’io” anche attraverso la partecipazione ad eventi (fiere, sagre ecc.) che si svolgono nella regione;
- proseguire il percorso del Comitato anche attraverso il ricorso a linguaggi e a strumenti innovativi e diversificati (es. le opportunità offerte da Internet).

Azioni più a lungo termine:

- organizzare un evento focalizzato sulla discriminazione, magari da riproporre nel tempo. Si suggerisce un titolo temporaneo ma significativo: La festa dei discriminati,
- Si propone inoltre di promuovere una campagna regionale di sensibilizzazione contro le discriminazioni di orientamento sessuale e di identità di genere.